

## Una data di rinascita

Buonasera compagne e compagni, apriamo questa serata di celebrazione, approfondimento e dibattito su un avvenimento storico di eccezionale portata.

Il 21 gennaio di 1921 veniva fondato a Livorno il Partito Comunista d'Italia, sezione della Terza Internazionale Comunista.

Una data che segna il passaggio dalla preistoria alla storia del proletariato del nostro paese, un vero e proprio spartiacque delle vicende del movimento comunista e operaio.

La costituzione del PCdI nasce dalla scissione della frazione comunista all'interno del PSI, un partito incapace di dirigere la lotta del proletariato alla vittoria, oscillante ed esitante nella lotta di difesa dalla repressione dei capitalisti e dei proprietari terrieri, incapace di rappresentare i sentimenti e le aspirazioni delle masse lavoratrici, subalterno ai governi della borghesia, come quello di Giolitti.

Ricordare questa storica data per noi comunisti marxisti-leninisti non può essere solo un tributo a quei compagni e compagne che scelsero la via del Partito comunista come strumento indispensabile di lotta contro il capitale, per la rivoluzione, il socialismo e il comunismo.

Movimento comunista già vittorioso 4 anni prima in Russia con la Rivoluzione Socialista d'Ottobre che aveva come suo principale artefice Lenin. Lenin che non possiamo dimenticare come sostenitore di Gramsci e del programma del suo gruppo, l'"Ordine nuovo".

Ricordare il 21 Gennaio deve essere per noi stimolo per allacciare la scelta compiuta 104 anni fa con le scelte da compiere nell'attuale situazione politica ed economica.

L'analogia storica fondamentale fra quel periodo e l'oggi sta nel fatto che continuiamo a vivere e lottare nell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria, che pone ai lavoratori e ai popoli un grande problema: o soggiacere alla mercè del grande capitale e scendere sempre più in basso, o impugnare una nuova arma di lotta per infrangere il dominio della classe sfruttatrice, la borghesia.

La crisi economica derivata dalle leggi intrinseche del capitalismo, aggravata dalle guerre imperialiste, lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici da parte dei capitalisti, la repressione operata dagli stessi contro lotte operaie, le misure di tipo fascista varate dai governi borghesi, non sono sostanzialmente diverse da quelle di un secolo fa.

Le condizioni politiche, sociali, economiche si stanno aggravando giorno dopo giorno, il capitalismo monopolistico innesca guerre per una nuova spartizione del mondo, con l'appoggio dei governi che controlla, come il governo Meloni.

Nel nostro paese assistiamo ad ondate di licenziamenti, di cassa integrazione che fa sprofondare intere famiglie proletarie nell'indigenza; la povertà aumenta, la salute è sempre meno un diritto per tutti e sempre più un lusso per le classi meno abbienti, a causa dei tagli per la sanità pubblica; la scuola pubblica ogni anno viene smantellata e privata di risorse; continua il degrado ambientale generato dalla legge del profitto a ogni costo e da proprie operazioni mirate alla distruzione della natura a scopo speculativo; dilagano corruzione e criminalità organizzata, mentre il governo reazionario al guinzaglio di USA e NATO e UE spende sempre più fondi pubblici in armamenti, sostiene regimi reazionari ed è complice del genocidio dei popoli, come quello palestinese che resiste eroicamente.

Tutto questo sta generando un profondo malcontento nelle classi lavoratrici e nelle nuove generazioni, nuovi movimenti di lotta e di scioperi contro i padroni e il loro governo si

stanno producendo. Ampia è la sfiducia verso tutti quei soggetti politici, sinistra borghese compresa, ormai prona ai diktat della finanza mondiale.

Si ripropone quindi con forza, come nel 1921, l' esigenza di un partito politico indipendente della classe operaia. Un partito distinto e contrapposto a tutti i partiti delle classi sfruttatrici. Questo partito non può non essere che il Partito comunista.

Un Partito comunista basato sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, combattivo, scevro da quei riformisti e opportunisti che hanno infangato il comunismo con il loro nefasto agire, che hanno tradito tanti militanti, tanti operai che oggi sono "senza casa" e cercano una sponda per riprendere il cammino dell'emancipazione dal giogo del capitale.

Un Partito comunista che sia alla testa e non alla coda delle lotte operaie e delle masse popolari, un Partito comunista che unisca le vecchie e nuove generazioni rivoluzionarie per l' affermazione del Socialismo, prima fase del Comunismo.

Apriamo quindi questa serata lasciando la parola alle compagne e ai compagni che svolgeranno tre brevi relazioni su alcuni aspetti fondamentali che ci permetteranno di comprendere meglio i motivi della rottura con il PSI avvenuta nel Congresso di Livorno e quali lezioni dobbiamo trarre per l'oggi.

Seguirà un dibattito in cui ogni partecipante a questa riunione online potrà prendere la parola.

*Intervento introduttivo dell'incontro online svolto il 21 gennaio 2025, a cura di Militanza Comunista Toscana e Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia.*